



La voce di Sovico

NOTIZIARIO
DELLA
PARROCCHIA
CRISTO RE

Anno XXVIII – n° 1301
27 settembre 2020

Piazza V. Emanuele II, 13 - Mail redazione: parrocchiadisovico@libero.it - don.gi.maggioni@gmail.com



Anno oratoriano
2020-2021

Domenica 27 settembre 2020

*V^a Domenica
dopo il
Martirio di
S. Giovanni
Battista*



“A OCCHI APERTI” IN ORATORIO

A occhi aperti è lo slogan dell'anno oratoriano 2020-2021.

Gli occhi: essi sono stati la parte più espressiva, non mascherata, in questi tempi diversi dal solito. Sono quelli che ti permettono di intercettare lo sguardo di chi incontri. L'intenzione del programma *A occhi aperti* è che ragazzi e ragazze ricevano il dono della sapienza per affrontare i giorni con uno spirito nuovo, sapendo di essere accompagnati, ascoltati, sostenuti dalla comunità dei discepoli del Signore.

Certamente **l'Oratorio non sarà come l'abbiamo immaginato fin qui**: porte aperte, ingressi liberi, giochi spontanei, autonomia di iniziative. *Le regole contro la pandemia coinvolgono tutte le attività e l'oratorio non vi è per nulla estraneo. Anzi esige un di più di sicurezza e di sorveglianza.*

Per questo fate bene attenzione alle note qui di seguito riportate che dicono il grande lavoro di don Simone e di Laura.

Tuttavia proprio nelle limitazioni – come abbiamo sperimentato nel periodo del cosiddetto *lockdown* – si possono scoprire altre capacità, assumere nuove abitudini e soprattutto puntare all'essenziale, promuovendo la priorità dell'aspetto educativo.

A occhi aperti infatti si osserva tutta la realtà, non ci si chiude in un microcosmo, in interessi minuscoli. *A occhi aperti* ci si apre alla presenza di Dio, si vedono le sue opere e la sua Parola in atto. *A occhi aperti* ci si accorge meglio degli altri, delle loro virtù, dei loro bisogni.

Qualcuno si stupirà per l'azzardo di avviare attività **catechistiche, sportive e di piccola animazione** nonostante il pericolo imminente: se restiamo tutti *A occhi aperti* supereremo insieme anche questo scoglio. Buon anno in Oratorio, *a occhi aperti!*

Don Gi

APERTURA SEGRETERIA ORATORIO DI SOVICO

A partire da lunedì 28 settembre:

Dal lunedì al giovedì: ore 16.45-18.00

Venerdì: ore 16.45-18.00 e anche ore 20.45-22.00

Aperture straordinarie di inizio anno

Domenica 27 settembre ore 11.30-12.30 (dopo la Messa)

Martedì 29 settembre ore 20.45-22.00

Domenica 4 ottobre
Martedì 6 ottobre

ore 16.30-18.00
ore 20.45-22.00



Parrocchia San Martino V. e Oratorio San Luigi in Biassono
Parrocchia Santi Gervasio e Protaso e Oratorio San Carlo in Macherio
Parrocchia Cristo Re e Oratorio San Giuseppe in Sovico

APERTURA DEGLI ORATORI

NUOVI PROTOCOLLI PER L'ACCESSO ALLE STRUTTURE ORATORIANE




Finalmente, a determinate condizioni, si potrà tornare a frequentare gli oratori in sicurezza. Restano sempre valide le regole di comportamento sanitarie che ormai conosciamo: *distanziamento*; *mascherina*; *igienizzazione*.

1

**PATTO DI
RESPONSABILITÀ
PER I MINORI**

La prima cosa importante da fare sarà compilare e firmare il **PATTO DI RESPONSABILITÀ** IN FORMA CARTACEA TRA LA FAMIGLIA DI OGNI MINORE E LA PARROCCHIA e consegnarlo alla segreteria del proprio oratorio di riferimento.

- Questo patto sottoscritto dai genitori andrà consegnato **solo la prima volta** e varrà per tutto il periodo dell'emergenza sanitaria. Tale patto impegnerà i genitori a verificare lo stato di salute dei figli prima di farli accedere alla struttura. Inoltre, servirà ad autorizzare il minore a partecipare sia ai percorsi formativi, sia ad accedere alla struttura nei momenti organizzati o nei momenti non organizzati in cui la struttura sarà aperta.
- **Senza il patto di responsabilità depositato in segreteria il minore non potrà accedere** alle strutture oratoriane durante l'anno e non potrà partecipare a nessuna attività (catechismo, animazione, gruppi, giochi...)

 <p>TRIAGE E BRACCIALETTO SANSONE PER I MINORI</p>	<p>L'ACCESSO ALLA STRUTTURA SARA' CONTINGENTATO E AVVERRA' SEMPRE MEDIANTE TRIAGE D'ACCOGLIENZA.</p> <ul style="list-style-type: none"> L'accesso dei minori alle strutture oratoriane nei prossimi mesi (per qualsiasi attività e frequenza) avverrà SOLO SE MUNITI DI BRACCIALETTO SANSONE ELETTRONICO (che permetterà il tracciamento, registrerà data e ora d'accesso) e tramite triage d'ingresso.
 <p>MASCHERINA SEMPRE INDOSSATA PER TUTTI</p>	<p>Sarà obbligatorio indossare la MASCHERINA all'aperto e al chiuso e aiutare i ragazzi e tutti i presenti a mantenere il distanziamento fisico di almeno un metro dalle altre persone.</p> <p>Il non rispetto delle regole porterà all'esclusione del minore o del maggiorenne, alle attività e si provvederà all'allontanamento dalla struttura.</p>
 <p>TRIAGE PER ADULTI MAGGIORENNI (genitori, nonni, accompagnatori, catechisti, operatori, volontari, educatori...)</p>	<p>I maggiorenni potranno accedere alla struttura, nei giorni e negli orari indicati, consegnando solo la prima volta (in segreteria o al momento del triage) l'apposita AUTOCERTIFICAZIONE MAGGIORENNI. Sarà rilasciata una tesserina che dovrà essere mostrata tutti gli ingressi successivi a testimonianza di avvenuta consegna dell'autocertificazione il primo giorno.</p> <p>Tutte le volte che il maggiorenne accederà alla struttura tramite il triage, sarà registrato il suo ingresso.</p>

Grazie alle tantissime persone che ancora di più si metteranno in gioco con maggior attenzione e responsabilità e che la nostra Laura ha già saputo coinvolgere! Il servizio prezioso e nascosto è il dono più prezioso per una comunità che cresce nello spirito del Vangelo!

APPUNTAMENTI E AVVISI PARROCCHIA E COMUNITA' PASTORALE

DOMENICA 27 SETTEMBRE V Domenica dopo il martirio di S. Giov.B.

E' la FESTA PATRONALE DI BIASSONO
SS. MESSE delle ore 9.00 – 10.30 – 17.30 – 19.00

Comitato Chiesa Vecchia e VILLE APERTE 2020: ripartiamo con Passione!

* **26-27 settembre**: visite guidate alle due chiese ore 10,00-11,00-14,30-15,30-16,30 (la Chiesa Nuova non sarà visitabile durante le funzioni religiose) gruppi di 15 persone, ingresso € 4,00

* **26-27 settembre**: itinerario guidato “lungo il Lambro alla ricerca della Roggia del Principe” ore 15,00,- partecipazione € 5,00 comprensivo di visita guidata alle due chiese.

MARTEDI' 29 SETTEMBRE – Festa dei SS. Michele, Gabriele e Raffaele, Arcangeli

Ore 16.45 in chiesa: incontro di preparazione alla Messa di Prima Comunione

GIOVEDI' 1° OTTOBRE – S. Teresa di Gesù Bambino

Ore 21.00 in Oratorio S. Giuseppe si riunisce il CONSIGLIO PASTORALE DI COMUNITA'

VENERDI' 2 OTTOBRE – Memoria dei SS. Angeli custodi

Ore 16.45 in chiesa: incontro di preparazione alla Cresima

SABATO 3 OTTOBRE

Ore 9.30 - 11.30 Confessioni

Dalle ore 15.00 confessioni con la presenza di Padre Franco

Ore 15.00 catechesi pre-Battesimale in chiesa

Ore 18.00 S. Messa prefestiva

DOMENICA 4 OTTOBRE VI Domenica dopo il martirio di S. Giov.B.

SS. MESSE delle ore 9.00 – 10.30 – 17.30 – 19.00

Ore 15.00: Celebrazione dei BATTESIMI

"GRATUITAMENTE AVETE RICEVUTO, GRATUITAMENTE DATE"

Mentre ringraziamo per le generose offerte ricordiamo che a causa delle norme anti-covid non possiamo raccogliere le offerte durante la S. Messa. Continuiamo a confidare nella vostra generosità che si esprime nell'attenzione ai bisogni della parrocchia e dell'Oratorio.

In queste due ultime settimane:

Offerte Lumini € 477,80 - Offerte Messe feriali € 99,70

Offerte Messe domenicali (20 settembre 2020) € 808,02

Offerte in segreteria (Battesimi, funerali e Messe di suffragio) € 1.037,00



Grazie a tutti coloro che, anche in questo momento difficile, continuano a donare la loro offerta per sostenere le spese ordinarie della parrocchia. Per coloro che volessero contribuire attraverso bonifico, segnaliamo l'IBAN della Parrocchia, intestato a: PARROCCHIA CRISTO RE – SOVICO - su cui poter fare direttamente il versamento:

IBAN: IT60 G030 6909 6061 0000 0007 938

BANCA INTESA - Filiale di Albiate



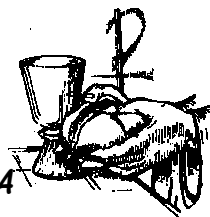
**Offerte straordinarie per la Giornata Diocesana
per il Seminario € 650,00**

Parrocchia CRISTO RE - Sovico

Celebrazione della Messa di Prima Comunione

Domenica 11 ottobre ore 10.30 - gruppo A

Domenica 18 ottobre ore 10.30 - gruppo B



Celebrazione S. Cresima

Sabato 7 novembre ore 17.30 - gruppo di Linda e Adelaide

Domenica 8 novembre ore 17.30 - gruppo di Veronica e Alessia



Catechesi

“Guarire il mondo”: 8.

Sussidiarietà e virtù della Speranza



Cari fratelli e sorelle, sembra che il tempo non è tanto buono, ma vi dico buongiorno lo stesso!

Per uscire migliori da una crisi come quella attuale, che è una crisi sanitaria e al tempo stesso una crisi sociale, politica ed economica, ognuno di noi è chiamato ad assumersi la sua parte di responsabilità cioè condividere le responsabilità. Dobbiamo rispondere non solo come persone singole, ma anche a partire dal nostro gruppo di appartenenza, dal ruolo che abbiamo nella società, dai nostri principi e, se siamo credenti, dalla fede in Dio. Spesso, però, molte persone non possono partecipare alla ricostruzione del bene comune perché sono emarginate, sono escluse o ignorate; certi gruppi sociali non riescono a contribuirvi perché soffocati economicamente o politicamente. In alcune società, tante persone non sono libere di esprimere la propria fede e i propri valori, le proprie idee: se le esprimono vanno in carcere. Altrove, specialmente nel mondo occidentale, molti auto-reprimono le proprie convinzioni etiche o religiose. Ma così non si può uscire dalla crisi, o comunque non si può uscirne migliori. Usciremo in peggio.

Affinché tutti possiamo partecipare alla cura e alla rigenerazione dei nostri popoli, è giusto che ognuno abbia le risorse adeguate per farlo (cfr Compendio della dottrina sociale della Chiesa [CDS], 186). Dopo la grande depressione economica del 1929, Papa Pio XI spiegò quanto fosse importante per una vera ricostruzione il principio di sussidiarietà (cfr Enc. Quadragesimo anno, 79-80). Tale principio ha un doppio dinamismo: dall'alto verso il basso e dal basso verso l'alto. Forse non capiamo cosa significa questo, ma è un principio sociale che ci fa più uniti.

Da un lato, e soprattutto in tempi di cambiamento, quando i singoli individui, le famiglie, le piccole associazioni o le comunità locali non sono in grado di raggiungere gli obiettivi primari, allora è giusto che

intervengano i livelli più alti del corpo sociale, come lo Stato, per fornire le risorse necessarie ad andare avanti. Ad esempio, a causa del *lockdown* per il coronavirus, molte persone, famiglie e attività economiche si sono trovate e ancora si trovano in grave difficoltà, perciò le istituzioni pubbliche cercano di aiutare con appropriati interventi sociali, economici, sanitari: questa è la loro funzione, quello che devono fare.

Dall'altro lato, però, i vertici della società devono rispettare e promuovere i livelli intermedi o minori. Infatti, il contributo degli individui, delle famiglie, delle associazioni, delle imprese, di tutti i corpi intermedi e anche delle Chiese è decisivo. Questi, con le proprie risorse culturali, religiose, economiche o di partecipazione civica, rivitalizzano e rafforzano il corpo sociale (cfr *CDSC*, 185). Cioè, c'è una collaborazione dall'alto in basso, dallo Stato centrale al popolo e dal basso in alto: delle formazioni del popolo in alto. E questo è proprio l'esercizio del principio di sussidiarietà.

Ciascuno deve avere la possibilità di assumere la propria responsabilità nei processi di guarigione della società di cui fa parte. Quando si attiva qualche progetto che riguarda direttamente o indirettamente determinati gruppi sociali, questi non possono essere lasciati fuori dalla partecipazione. Per esempio: “Cosa fai tu? - lo vado a lavorare per i poveri - Bello, e cosa fai? - lo insegno ai poveri, io dico ai poveri quello che devono fare - No, questo non va, il primo passo è lasciare che i poveri dicano a te come vivono, di cosa hanno bisogno: Bisogna lasciar parlare tutti! E così funziona il principio di sussidiarietà. Non possiamo lasciare fuori della partecipazione questa gente; la loro saggezza, la saggezza dei gruppi più umili non può essere messa da parte (cfr Esort. ap. postsin *Querida Amazonia [QA]*, 32; Enc. *Laudato si'*, 63). Purtroppo, questa ingiustizia si verifica spesso là dove si concentrano grandi interessi economici o geopolitici, come ad esempio certe attività estrattive in alcune zone del pianeta (cfr *QA*, 9.14). Le voci dei popoli indigeni, le loro culture e visioni del mondo non vengono prese in considerazione. Oggi, questa mancanza di rispetto del *principio di sussidiarietà* si è diffusa come un virus. Pensiamo alle grandi misure di aiuti finanziari attuate dagli Stati. Si ascoltano di più le grandi compagnie finanziarie anziché la gente o coloro che muovono l'economia reale. Si ascoltano di più le compagnie multinazionali che i movimenti sociali. Volendo dire ciò con il linguaggio della gente comune: si ascoltano più i potenti che i deboli e questo non è il cammino, non è il cammino umano, non è il cammino che ci ha insegnato Gesù, non è attuare il principio di sussidiarietà. Così non permettiamo alle persone di essere «protagoniste del proprio riscatto».[1] Nell'inconscio collettivo di alcuni politici o di alcuni

sindacalisti c'è questo motto: tutto per il popolo, niente con il popolo. Dall'alto in basso ma senza ascoltare la saggezza del popolo, senza far attuare questa saggezza nel risolvere dei problemi, in questo caso nell'uscire dalla crisi. O pensiamo anche al modo di curare il virus: si ascoltano più le grandi compagnie farmaceutiche che gli operatori sanitari, impegnati in prima linea negli ospedali o nei campi-profughi. Questa non è una strada buona. Tutti vanno ascoltati, quelli che sono in alto e quelli che sono in basso, tutti.

Per uscire migliori da una crisi, il *principio di sussidiarietà* dev'essere attuato, rispettando l'autonomia e la capacità di iniziativa di tutti, specialmente degli ultimi. Tutte le parti di un corpo sono necessarie e, come dice San Paolo, quelle parti che potrebbero sembrare più deboli e meno importanti, in realtà sono le più necessarie (cfr *1 Cor 12,22*). Alla luce di questa immagine, possiamo dire che il principio di sussidiarietà consente ad ognuno di assumere il proprio ruolo per la cura e il destino della società. Attuarlo, attuare il principio di sussidiarietà dà *speranza, dà speranza* in un futuro più sano e giusto; e questo futuro lo costruiamo insieme, aspirando alle cose più grandi, ampliando i nostri orizzonti. [2] O insieme o non funziona. O lavoriamo insieme per uscire dalla crisi, a tutti i livelli della società, o non ne usciremo mai. Uscire dalla crisi non significa dare una pennellata di vernice alle situazioni attuali perché sembrano un po' più giuste. Uscire dalla crisi significa cambiare, e il vero cambiamento lo fanno tutti, tutte le persone che formano il popolo. Tutte le professioni, tutti. E tutti insieme, tutti in comunità. Se non lo fanno tutti il risultato sarà negativo.

In una catechesi precedente abbiamo visto come la *solidarietà* è la via per uscire dalla crisi: ci unisce e ci permette di trovare proposte solide per un mondo più sano. Ma questo cammino di solidarietà ha bisogno della *sussidiarietà*. Qualcuno potrà dirmi: “Ma padre oggi sta parlando con parole difficili!”. Ma per questo cerco di spiegare cosa significa. Solidali, perché andiamo sulla strada della sussidiarietà. Infatti, **non c'è vera solidarietà senza partecipazione sociale, senza il contributo dei corpi intermedi: delle famiglie, delle associazioni, delle cooperative, delle piccole imprese, delle espressioni della società civile. Tutti devono contribuire, tutti.** Tale partecipazione aiuta a prevenire e correggere certi aspetti negativi della globalizzazione e dell'azione degli Stati, come accade anche nella cura della gente colpita dalla pandemia. **Questi contributi “dal basso” vanno incentivati.** Ma quanto è bello vedere il lavoro dei volontari nella crisi. I volontari che vengono da tutte le parti sociali, volontari che

vengono dalle famiglie più benestanti e che vengono dalle famiglie più povere. Ma tutti, tutti insieme per uscire. Questo è solidarietà e questo è principio di sussidiarietà.

Durante il *lockdown* è nato spontaneo il gesto dell'applauso per i medici e gli infermieri e le infermiere come segno di incoraggiamento e di speranza. Tanti hanno rischiato la vita e tanti hanno dato la vita. Estendiamo questo applauso ad ogni membro del corpo sociale, a tutti, a ognuno, per il suo prezioso contributo, per quanto piccolo. "Ma cosa potrà fare quello di là? – Ascoltalo, dagli spazio per lavorare, consultalo". *Applaudiamo gli "scartati", quelli che questa cultura qualifica "scartati", questa cultura dello scarto, cioè applaudiamo gli anziani, i bambini, le persone con disabilità, applaudiamo i lavoratori, tutti quelli che si mettono al servizio. Tutti collaborano per uscire dalla crisi.* Ma non fermiamoci solo all'applauso! **La speranza è audace, e allora incoraggiamoci a sognare in grande. Fratelli e sorelle, impariamo a sognare in grande!** Non abbiamo paura di sognare in grande, **cercando gli ideali di giustizia e di amore sociale che nascono dalla speranza.** Non proviamo a ricostruire il passato, il passato è passato, ci aspettano cose nuove. Il Signore ha promesso: "*lo farò nuove tutte le cose*". Incoraggiamoci a sognare in grande cercando questi ideali, non proviamo a ricostruire il passato, soprattutto quello che era iniquo e già malato, che ho nominato già come ingiustizie. **Costruiamo un futuro dove la dimensione locale e quella globale si arricchiscano mutualmente, - ognuno può dare il suo, ognuno deve dare del suo, la sua cultura, la sua filosofia, il suo modo di pensare -, dove la bellezza e la ricchezza dei gruppi minori anche dei gruppi scartati possa fiorire perché pure lì c'è bellezza, e dove chi ha di più si impegni a servire e a dare di più a chi ha di meno.**

... entrando nel mese del Rosario ... Meditando su MARIA

*.... con ogni sapienza, per rendere ogni uomo perfetto in
Cristo (Col 1,28) Omelia di Mons. Mario Delpini*

1. Stavano presso la croce di Gesù ... (Gv19,25).

Stavano presso la croce la madre, la sorella della madre e accanto il discepolo che Gesù amava.

Ma stavano presso la croce anche i soldati che si dividono le vesti e tirano a sorte la tunica senza cuciture; stavano presso la croce anche i Giudei che leggono e contestano l'iscrizione che Pilato ha fatto scrivere (Gesù Nazareno, il re dei Giudei: Gv 19,19-22).

In verità stiamo tutti presso la croce, devoti, indifferenti, avversari arrabbiati di Gesù e del suo messaggio. Tutti stiamo presso la croce, tutti siamo vicino a figli di uomini che sono in croce, tutti. Talora viviamo nell'indifferenza: che interessa a noi di quelli che sono in croce?

Noi abbiamo i nostri affari, noi abbiamo i nostri interessi, il nostro lavoro, come i soldati.

Talora viviamo nello strazio impotente: quelli che sono in croce sono persone che ci sono care, aggredite da un male inguaribile, intrappolati in situazioni insolubili.

Forse talora anche nella polemica risentita dei giudei che contestano Gesù e la sua rivelazione di Dio: di che dio sta parlando questo nazareno?

Quale regno vuole instaurare questo fallito maledetto? La liturgia ci invita a meditare il mistero della madre, Maria che sta presso la croce.

2. Maria, sede della sapienza.

A differenza del modo di tanti di stare presso la croce, cioè il dolore umano, l'ingiusta condanna, lo strazio del corpo, l'angoscia dell'anima, Maria non solo sta presso la croce, ma ascolta la parola del suo Figlio crocifisso.

Il dolore e la morte sono l'enigma incomprensibile, sono la sfida più drammatica dell'esperienza umana, sono lo scandalo più inaccettabile e la crisi più insolubile di ogni pensiero, teoria, ideologia umana. Perciò molti si difendono con l'indifferenza: meglio non pensarci; molti reagiscono con rabbia e insulti.

Noi possiamo chiedere a Maria di ascoltare le parole del Figlio crocifisso per vivere, per pregare, per avere luce anche nella notte.

Maria, sede della sapienza, aiutaci ad ascoltare Gesù, sapienza del Padre: insegnaci a vivere nel soffrire la vocazione a una più intensa comunione. Donaci la sapienza che riconosce negli altri fratelli e sorelle, amati da Gesù fino al compimento, affidati gli uni agli altri, come tu, Madre, e il discepolo amato. La tua sapienza, Madre, è la sapienza della croce.


Maria, sede della sapienza, stai vicino a noi e a tutti quelli che sono in croce, per vivere l'esperienza paradossale che Paolo ha confidato: io sono lieto delle sofferenze che sopporto e do compimento a ciò che, dei patimenti di Cristo, manca nella mia carne a favore del suo corpo che è la Chiesa (Col 1,24). Che nel soffrire ci sia un offrire, che nelle amarezze e delusioni che gli altri ci infliggono noi troviamo quella misteriosa gioia di chi sperimenta la comunione con Gesù che ha subito umiliazioni e insulti per la sua missione di amore.

Maria, sede della sapienza, rendici disponibili ad accogliere il mistero nascosto da secoli e da generazioni e ora manifestato ai suoi santi. Aiutaci a contemplare e a vivere nella gloriosa ricchezza di questo mistero in mezzo alle genti: Cristo in voi, speranza di gloria.

Maria, sede della sapienza, incoraggia la nostra missione e la nostra testimonianza per rivelare ai nostri fratelli e alle nostre sorelle la sapienza che abbiamo ricevuto, per essere uomini e donne che vivono in pienezza: è lui che noi annunciamo, ammonendo ogni uomo e istruendo ciascuno con ogni sapienza per rendere ogni uomo perfetto in Cristo

*Memoria della Beata Vergine Maria Addolorata
CELEBRAZIONE EUCARISTICA –OMELIA
Rho, Santuario Beata Vergine Addolorata- 15 settembre 2020*

Cinema
NUOVO
Sovico



UN FILM DI CHRISTOPHER NOLAN

f
t
g+

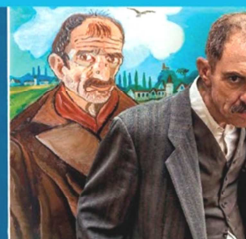
TENET

Ven 25 ore 21.15 • Sab 26 ore 21.15
Dom 27 ore 16.30/21.15 • Lun 28 ore 21.15

**RASSEGNA
CINESSAI**

Mar 29 ore 21.15
Mer 30 ore 21.15

70
PALOMBA & BAI CINEMA
PRESENTANO
**ELIO GERMANO
È ANTONIO LIGABUE**
**VOLEVO
NASCONDERMI**
UN FILM DI
GIORGIO DIRITTI



Via Baracca, 24 • tel. 039.2014667 • www.cinemasovico.it • info@cinemasovico.it